

GIOVANI
TALENTI
MUSICALI
ITALIANI
NEL MONDO



29 MARZO, MARTEDÌ
ALYARMOUK CULTURAL CENTER
DAR ALATHAR ALISLAMIVA
AL KUWAIT, ORE 19.00

GABRIELE STRATA pianoforte

Ottorino Respighi

Bologna 1879 - Roma 1936

da *Sei pezzi per pianoforte P 044* (1904-1905)

n. 3 Notturmo

Lento

Fryderyk Chopin

Żelazowa Wola 1810 - Parigi 1849

Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47 (1840-1841)

Allegretto

Ballata n. 1 in sol minore op. 23 (1831-1835)

Largo

Fryderyk Chopin

Due notturni per pianoforte op. 27 (1835)

n. 1 in do diesis minore

Larghetto

n. 2 in re bemolle maggiore

Lento sostenuto

Ballata n. 4 in fa minore op. 52 (1842)

Andante con moto

Franz Liszt

Raiding 1811 - Bayreuth 1886

Parafrasi da concerto sull'opera "Ernani" di G. Verdi (1859)

vivace

Finale. Allegro non assai

(english to follow)

Il giovane pianista **Gabriele Strata**, all'esordio di una promettente carriera internazionale, interpreta alla tastiera ballate, notturni e arie d'opera di **Ottorino Respighi**, **Fryderyk Chopin** e **Franz Liszt**, che trasfigurano nelle loro opere il canto e le forme poetiche del Romanticismo europeo. In programma il brano più sognante e impressionista dei *Sei pezzi per pianoforte* di Ottorino Respighi, allievo di Rimskij Korsakov e Max Bruch; accanto ai *Due notturni op.27*, tre delle ballate più famose del pianista e compositore polacco naturalizzato francese Fryderyk Chopin e la trascendente parafrasi dell'opera "minore" del grande operista italiano Giuseppe Verdi, che porta in scena il mare tempestoso della vicenda del pirata Ernani e i reali d'Aragona.

Ottorino Respighi *Notturmo*

Secondo il contemporaneo Alfredo Casella, in Ottorino Respighi vi erano due nature: "una sensibilità orientata verso il modernismo in particolare verso la novità degli impasti timbrici" e una seconda, che gli impediva di realizzare pienamente tale modernismo, perché ancorata all'impressionismo franco-russo e alle forme di "carattere romantico alquanto intedescato"[1], derivate dalla sua formazione.

Come si percepisce nel più conosciuto dei *Sei pezzi per pianoforte* Respighi esprime qui il punto di contatto con la tradizione romantica di Chopin e quella impressionista di Debussy. *Notturmo* si basa sulla tranquilla alternanza di arpeggi, che accompagnano una melodia sognante, ipnotica enfatizzata dall'uso del pedale di risonanza. La composizione si apre con un ostinato lento, dolce, costruito su un fluttuare di intervalli di terza. L'arpeggio è distribuito su entrambe le mani del pianista, che evidenzia le voci interne della trama polifonica in base alle precise richieste della partitura. Il flusso sonoro, in continuo movimento verso ambiti armonici diversi dal Sol bemolle maggiore dell'inizio, è interrotto da alcuni accordi omoritmici ripetuti che rappresentano il punto culminante della serie di modulazioni. Cascade di note che interessano tutta la tastiera del pianoforte riportano alla ripresa dell'arpeggio iniziale, riportando l'ascoltatore nella tranquillità notturna.

[1] Alfredo Casella, *I segreti della giara*, Sansoni DT, Firenze 1941

Fryderyk Chopin *Ballate e notturni*

La produzione di Fryderyk Chopin non è molto vasta e comprende quasi esclusivamente composizioni per pianoforte, tuttavia è considerato uno dei maggiori compositori del suo secolo. Ciò ha a che fare con l'incontestabile originalità e maturità delle sue opere. Nel 1817, a 7 anni d'età, furono pubblicati i suoi primi lavori e l'anno successivo si esibì per la prima volta in pubblico. 10 anni più tardi tenne il suo primo concerto all'estero, a Berlino e nel 1830, a 20 anni, si impose come il principale innovatore della tecnica pianistica del suo tempo. Nelle composizioni di Chopin coesistono la tecnica dei grandi pianisti quali Field, Moscheles e Czerny, la melodia italianeggiante, assorbita dalle numerose opere di Rossini allestite a Varsavia, e la sua sensibilità per il canto popolare polacco, di cui sono evidenti la citazione e l'uso di stili nazionali. Nelle prime composizioni, di cui fa parte l'*op. 23*, la contaminazione tra musica popolare e musica dotta viene superata con conseguenze enormi per le forme e l'armonia. Prima di Chopin il termine *Ballata* aveva trovato espressione in composizioni vocali che prevedevano l'impiego dell'omonimo testo poetico a più strofe uguali con ritornello, con lui il genere diviene strumentale, di libera forma rapsodica e con carattere evocativo: un'evoluzione musicale del genere lirico-narrativo illustrato dai poeti romantici. La *Ballata n.1* inizia con un *Largo* e un tema realizzato in ottava, che si conclude con una dissonanza, presenta due temi che si alternano in perfetto equilibrio con inserti brillanti nel discorso musicale. La scrittura pianistica ricca è animata dall'instabilità armonica che comunica una certa inquietudine.

Durante i primi anni parigini Chopin, che ha bisogno di consolidare il proprio successo nella capitale francese, scrive alcune composizioni di grande bellezza, come i due *Notturmi op.27*, senza quella tensione rivoluzionaria delle opere precedenti e, piuttosto, una propensione per una scrittura pianistica più densa e intrecciata. I due notturni sono tra loro diversissimi a partire dalle tonalità di riferimento (do diesis minore e re bemolle maggiore): il primo drammatico, misterioso, tormentato e irrequieto si contrappone nettamente a secondo più tranquillo e lieto, calmo e sereno. Nel *Notturmo n. 1* il cambiamento coinvolge quasi tutti i parametri musicali: tempo, la modalità, la tonalità e i temi, sprigionando una potenza apparentemente inarrestabile, specialmente nella sezione centrale. Il secondo notturno è un *Lento sostenuto* in tempo ternario, cullante; la struttura di riferimento è basata su due strofe ripetute, che a ogni ripetizione si caricano di maggiore complessità, ornamentazione e fioritura delle "voci" presentate dalla mano destra dell'esecutore, mentre la sinistra è impegnata nell'accompagnamento con arpeggi e accordi spezzati.

Al volgere degli anni '40 si apre una feconda stagione creativa, che vede la stesura e la pubblicazione di alcune composizioni di Chopin tra le più notevoli e celebri della letteratura pianistica, come ad esempio la *Ballata n.3 op.47* e *n.4 op.52*.

Tra i molti lavori in La bemolle maggiore composti da Chopin la *terza ballata op.47* è la più ricca. Scritta in un tempo cullante, scorrevole ed etereo, è costruita su tre temi e numerose variazioni. L'atmosfera dominante della prima parte si carica di dissonanze e sforzati prima che il secondo tema, più tranquillo, appaia a mezza voce. Un ampio arpeggio introduce a una sezione in fa minore piuttosto agitata, lasciando spazio ad altre modulazioni, accordi e ampi salti di ottava prima di ritornare alla tonalità di partenza concludendo con un finale maestoso.

La *ballata in fa minore* conclude l'*op.52* e si distingue ancora una volta per la complessità e l'originalità. Nella ballata sono compresenti tradizione della struttura formale classica e sperimentazione, data da innovazioni ritmiche e carattere improvvisativo. Il primo tema, melanconico, circolare, che fluttua tra fa minore e la bemolle maggiore, è preceduto da una breve introduzione e viene ripetuto e variato per sei volte prima di lasciar spazio al secondo tema, più ritmico e accordale, con la propria introduzione. Dopo il culmine tensivo e drammatico raggiunto nella seconda parte della ballata, la composizione si avvia alla conclusione con una sorprendente catena di passaggi armonicamente saldati uno dall'altro. Una pausa carica di aspettative si scioglie nella quiete del *sostenuto* in pianissimo, interrotta da una coda esplosiva.

Franz Liszt *Parafraresi da concerto sull'opera "Ernani" di G. Verdi*

Il catalogo delle opere di Liszt comprende buona parte dei generi musicali correnti nella seconda parte dell'Ottocento: opere per il teatro, per orchestra, per strumenti e voci in formazioni cameristiche, trascrizioni, pagine religiose e opere per pianoforte di cui fanno parte parafrasi e pot-pourris di motivi d'opera, con predilezione per Rossini, Bellini, Donizetti, Meyerbeer, Weber, Wagner e Verdi. Nella parafrasi il compositore rielabora liberamente un testo musicale preesistente e sebbene sia un genere praticato sin dal Medioevo, nel Romanticismo vive il periodo di massimo splendore. Le parafrasi da concerto su opere liriche di Franz Liszt sono una sorta di musica al quadrato, una riscrittura raffinatissima che nel loro virtuosismo rivelano dati nascosti nella partitura originale. Anche nel caso della parafrasi dell'*Ernani* di Verdi, Liszt offre una rilettura espressivamente esuberante, in assoluta libertà dagli schemi formali della tradizione, in cui i caratteri dei personaggi presenti nell'opera di Verdi sono enfatizzati e trasfigurati in esibizione virtuosistica, sonorità irruenti e improvvisazione acrobatica.

Gabriele Strata è nato a Padova nel 1999 e si è diplomato in pianoforte al Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza sotto la guida di Riccardo Zadra e Roberto Prosseda. A soli 19 anni ha ottenuto il Master's degree presso la prestigiosa Yale University sotto la guida di Boris Berman. Attualmente studia a Londra, alla Guildhall School of Music e a Roma, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ha frequentato nel 2020 il Corso di Alto Perfezionamento tenuto da Lilya Zilberstein presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, conseguendo il Diploma di Merito.

Nel 2018 si è aggiudicato il primo premio alla XXXV edizione del prestigioso "Premio Venezia". Si esibisce con regolarità in Italia e all'estero: la stagione 2021-2022 include concerti alla Berlin Philharmonie con la Berlin Symphony Orchestra, a Pechino, Shanghai e Shenzhen con la European Symphony Orchestra e a Venezia con l'Orchestra del Teatro La Fenice. Ha tenuto recital pianistici in alcune delle sale da concerto più importanti d'Europa, fra cui la Royal Concertgebouw di Amsterdam, il Teatro La Fenice di Venezia, la Philharmonic Hall di Bratislava, la Laeishalle di Amburgo, la Steinway Hall di Londra. Alcuni suoi concerti sono stati trasmessi su Rai Radio 3, Sky Classica HD e la portoghese Radio Antena 2.

A cura di Anna Passarini
Traduzione di Samantha Stout

The talented young pianist, Gabriele Strata is at the onset of a promising international career. Here he interprets ballads, nocturnes, and opera arias by **Ottorino Respighi, Fryderyk Chopin and Franz Liszt**, who, in their works, transfigure singing and the poetic forms of European Romanticism. Alongside the *Six pieces for piano* by Ottorino Respighi, a student of Rimski-Korsakov and Max Bruch; the *Two Nocturnes op. 27* and three of the most famous ballets by the naturalized French, Polish pianist and composer, Fryderyk Chopin; is the dreamiest and most impressionistic piece in the program, Liszt's enthralling paraphrase of the "minor" opera by the great operatic composer, Giuseppe Verdi, which brings the stormy sea of the tale of the pirate Ernani and the crown of Aragon.

Ottorino Respighi *Notturmo*

According to his contemporary, Alfredo Casella, two different characteristics lived within Ottorino Respighi: "a sensitivity oriented towards modernism, in particular towards the lovely of the mixture of timbres" and "a somewhat Germanic romanticism" which prevented him from fully realizing this modernism, because it remained anchored to the Franco-Russian Impressionism of his early years.

In the most well known of the *Six pieces for piano*, Respighi conveys the perceived intersection of the Romantic tradition of Chopin with the impressionistic world of Debussy. *Notturmo* is based on a calm alternation of arpeggios, which accompany a dreamy, hypnotic melody reinforced by the resonance pedal. The piece opens with a slow, sweet ostinato built on a fluctuation of thirds. The arpeggio is spread across both hands of the pianist, who highlights the internal voices of the polyphonic plot with a rigorous regard for the score. The flow of sound, in continuous motion away from the harmony of G flat major where the piece begins, is interrupted by homorhythmic chords that provide a point of culmination for the series of modulations. Finally, cascades of notes from the entire keyboard lead back to the initial arpeggio, returning the listener to the tranquility of the night.

Fryderyk Chopin *Ballate e notturni*

Even though, as a composer, his production was restrained and almost exclusively limited to works for piano, Fryderyk Chopin is still considered one of the greatest composers of his century due to the indisputable originality and maturity of his works. His first compositions were published in 1817, when he was just seven years old; he performed in public for the first time in the following year. Ten years later he gave his first concert abroad, in Berlin; and in 1830, at the age of 20, he had already established himself as the main innovator of piano technique at the time. In his compositions Chopin combines the technique of great pianists such as Field, Moscheles and Czerny, along with Italian melody, absorbed from the numerous works by Rossini that were staged in Warsaw. These join with his sensitivity for Polish folk song, and national stylistic features which he cites evidently. Among his early works, which include *op. 23*, the commingling of folk music with classical music prevails with enormous consequences for form and harmony. Before Chopin, the term ballad was used to describe vocal compositions that employed the poetic text of the same name, formed by several equal stanzas with a refrain. In Chopin's works the genre becomes instrumental, with a free, rhapsodic form and evocative character representing a musical evolution of the lyric-narrative genre illustrated by the romantic poets. *Ballad n. 1* begins with a Largo and theme in octave ending with a dissonance, thus presenting two themes that alternate in perfect balance with brilliant inserts to the musical discourse. The rich composition for piano is animated by harmonic instability that communicates a certain restlessness.

In an effort to consolidate his success in the French capital, during his early years in Paris Chopin wrote several compositions of great beauty, such as the two *Nocturnes op. 27*. The piece is devoid of the revolutionary tension of his previous works, the composer having developed a propensity for a more dense and intertwined piano. Starting from their tonalities (C sharp minor and D flat major), the two nocturnes contrast one another. The first is dramatic, mysterious, tormented and restless, while the second is happier, peaceful, calm and serene. In the *Nocturne n. 1* the change involves almost all musical parameters: tempo, modality, tonality, and themes, releasing an apparently unstoppable power, especially in the central section. The second nocturne is a Lento sustained in ternary time, rocking; the reference structure is based on two repeated stanzas, which at each repetition are imbued with greater complexity, ornamentation, and flourishing of the "voices" introduced by the performer's right hand, while the left is accompanied with broken arpeggios and chords.

A fruitful creative period opened for Chopin at the turn of the 1940s, attested by the genesis and publication of some of the composer's most notable pieces for piano literature, *Ballad n. 3 op. 47* and *Ballad n. 4 op. 52*.

Among the many works in A flat major composed by Chopin, the *third ballad, op. 47* is the richest. Written in a lulling, flowing and ethereal tempo, it is built on three themes and many variations. The dominant atmosphere of the first part is full of dissonance and sforzato before the second, more peaceful theme appears in *mezza voce*. A large arpeggio introduces a rather agitated section in F minor, leaving room for other modulations, chords and large octave jumps, before returning to the starting key and concluding with a majestic finish.

The *ballad in F minor* concludes op. 52 and it stands out once again for its complexity and originality combining the tradition of classical formal structure with rhythmic experimentation and innovation, with an improvisational character. Melancholic and circular, fluctuating between F minor and E flat major, the first theme preceded by a short introduction. It is repeated and varied six times before leaving room for the second theme, a more rhythmic and chordal one, with its own introduction. After the ballad reaches a tense and dramatic climax in the second part, the composition approaches its conclusion with a surprising chain of passages that are harmoniously fused together. A pregnant pause melts into the stillness of the *pianissimo sostenuto*, interrupted by an explosive coda.

Franz Liszt *Parafrafi da concerto sull'opera "Ernani" di G. Verdi*

Liszt's catalogue includes most of the musical genres that were common in the second part of the nineteenth century: works for theatre, for orchestra, chamber music for instrumentalists and singers, transcriptions, religious works, and works for piano, which include paraphrases and pot-pourris of opera motifs, with a preference for Rossini, Bellini, Donizetti, Meyerbeer, Weber, Wagner, and Verdi. In his paraphrases the composer freely re-elaborates a pre-existing musical text, and although this genre has been practiced since the Middle Ages, it experienced maximum splendor in the Romantic period. Franz Liszt's concerto paraphrases based on opera are a sort of squared music, an extremely refined rewriting that in its virtuosity reveals hidden data in the original score. In his paraphrase of Verdi's *Ernani*, Liszt offers an expressively exuberant reinterpretation, free from the formal schemas of tradition. The personalities of the characters present in Verdi's opera are accentuated and transfigured into a virtuosic performance, impetuous sounds and acrobatic improvisation.

Gabriele Strata was born in Padua in 1999 and earned his diploma in piano at the “A. Pedrollo” Conservatory of Vicenza under the guidance of Riccardo Zadra and Roberto Prosseda. At the sound age of 19 years, he earned his Master’s degree at the prestigious Yale University under the guidance of Boris Berman. He currently studies in London at the Guildhall School of Music and in Rome at the Accademia Nazionale di Santa Cecilia. In 2020 he attended the advanced-level specialization course held by Lilya Zilberstein at the Accademia Musicale Chigiana in Siena, where he was awarded the Diploma di Merito.

In 2018, he won first prize at the 35th edition of the prestigious “Premio Venezia”. He performs regularly in Italy and abroad: in 2021-2022 including concerts at the Berlin Philharmonic with the Berlin Symphony Orchestra, in Beijing, Shanghai and Shenzhen with the European Symphony Orchestra and in Venice with the Orchestra del Teatro La Fenice. He has held recitals in some of the most important concert halls in Europe, including the Royal Concertgebouw in Amsterdam, the Teatro La Fenice in Venice, the Philharmonic Hall in Bratislava, the Laeishalle in Hamburg, and the Steinway Hall in London. Selected concerts of his have been broadcast by Rai Radio 3, Sky Classica HD and the Portuguese Radio Antena 2.

